PAOLO POCCETTI

PER UN DOSSIER LINGUISTICO PREROMANO RELATIVO A *TEANUM APULUM*[*]

1. IL TOPONIMO 2. LE ISCRIZIONI

a Domenico
viginti et quinque annorum amicitiae munus

Nel 1980 su questa stessa rivista ebbi modo di pubblicare un paio di documenti oschi provenienti dall'area dell'antica *Teanum Apulum*[1] che mi erano stati segnalati in circostanze del tutto occasionali ed amichevoli. Allora questo sito era appena uscito dalla condizione pressoché di *terra incognita* grazie alla preziosa monografia di A. Russi, dedicata alla fase municipale e alla documentazione epigrafica latina[2]. Pochissimo si conosceva, invece, di epoca preromana: fino a quel momento le uniche iscrizioni non latine erano unicamente rappresentate dalle leggende monetali, in alfabeto campano-sannita, che attestavano una fase osca dell'insediamento. In sostanza, quei testi oschi, editi una ventina di anni or sono, erano i primi ad apparire dopo le leggende monetali. Tuttavia la loro esiguità, il loro recupero fortuito e privo di contesto, la loro natura non monumentale, ma relativa ad *instrumenta*, lo stato delle conoscenze topografiche del sito rendevano allora i reperti interessanti più nella prospettiva generale

PREVIEW

* Il presente lavoro è la rielaborazione accresciuta di una comunicazione presentata in occasione della giornata di studio «Tiati. *Culti, transumanza e società antica nell'Italia centro-meridionale*» svoltasi presso la sede del Comune di San Paolo di Civitate il 25 maggio 1996, in concomitanza della mostra «Tiati, Teanum Apulum, Civitate. *Archeologia e topografia storica del territorio*».

[1] Per comodità si adotta qui di seguito la denominazione *Teanum Apulum* canonizzata dalle fonti classiche nella descrizione geografica ed amministrativa rispetto alle altre varianti che saranno discusse.

[2] Russi, 1976.

Per informazioni sul presente articolo scrivere a redazioneaion@unior.it

di arricchimento quantitativo e di estensione geografica del *corpus* italico (soprattutto in un'area a forte pluralismo linguistico come la Daunia) piuttosto che per il loro specifico spessore documentario inerente l'insediamento preromano. La scarsa considerazione di quest'ultimo aspetto si palesa dalla pubblicazione non coordinata dei due testi, pur essendo avvenuta simultaneamente nella stessa sede[3].

A venti anni di distanza, a seguito di ulteriori nuove acquisizioni dal territorio dell'antica *Teanum Apulum*, di nuovi contributi di ordine storico-topografico, tra i quali l'organizzazione di una mostra e di un convegno locale, è sembrato opportuno presentare sistematicamente l'intero dossier linguistico relativo alla fase preromana articolato nei dati attinenti il nome dell'insediamento e nel piccolo corpus di testi che si è man mano ulteriormente incrementato.

1. *Il toponimo*

La denominazione antica dell'insediamento dauno appartiene ad una serie toponomastica ben nota nell'Italia antica, che ha attirato l'attenzione in anni ormai lontani, per la presenza di altre forme omonime o strettamente connesse come *Teanum Sidicinum* (in Campania) e *Teate* in area marrucina. Per quanto riguarda la moderna prassi designativa tuttavia, vanno rilevate difformità, dal momento che nell'uso talora si presentano in concorrenza le forme *Tiati* e *Teanum Apulum* (qualche volta, però, distribuite in riferimento a due siti diversi)[4] talora viene adottata la soluzione compromissoria *Tiati-Teanum Apulum*.

A fronte di tali incongruenze nell'uso moderno è necessario mettere ordine nei dati documentari. Nelle fonti letterarie l'insediamento apulo viene designato ora mediante il toponimo *Teanum* ora mediante l'etnonimo *Teates*, dai quali derivano altri etnonimi rispettivamente *Teatini* e *Teani/Teanenses*. Se nella tradizione

[3] **Poccetti**, 1980a; 1980b.
[4] Per la questione, cfr. **Russi** 1976, 2 ss.

PREVIEW

Per informazioni sul presente articolo scrivere a redazioneaion@unior.it